

MONITORAGGIO DELLO SVILUPPO DEGLI IMPIANTI DI GENERAZIONE DISTRIBUITA
PER L'ANNO 2023

Executive Summary

8 luglio 2025

EXECUTIVE SUMMARY

1. Introduzione

La generazione distribuita è da tempo oggetto di analisi e studi soprattutto in relazione agli effetti sul sistema elettrico conseguenti alla propria diffusione.

In questo contesto l'Autorità, già dall'anno 2006 (in relazione ai dati dell'anno 2004), effettua annualmente un'analisi della diffusione di questi impianti in Italia, con particolare riferimento alle implicazioni che il proprio sviluppo comporta in termini di diversificazione del mix energetico, di sviluppo sostenibile, di utilizzo delle fonti marginali e di impatto sulla rete elettrica. I dati utilizzati sono stati forniti e in parte elaborati da Terna, anche tenendo conto dei dati nella disponibilità del GSE relativi agli impianti che accedono ai regimi incentivanti. L'analisi dei dati afferenti alla generazione distribuita, come riportati nella presente Relazione, richiede confronti e approfondimenti con diversi soggetti al fine di valutarne il più possibile la coerenza, il che consente la pubblicazione dei primi risultati solo almeno un anno e mezzo dopo il termine dell'anno a cui i dati sono riferiti.

A partire dall'anno 2012, ai fini del monitoraggio, è utilizzata la definizione di "generazione distribuita" introdotta dalla direttiva 2009/72/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, al fine di rendere confrontabili i dati con quelli degli altri Paesi europei. In particolare, la medesima direttiva ha definito la "generazione distribuita" come l'insieme degli "impianti di generazione connessi al sistema di distribuzione", indipendentemente quindi dal valore di potenza dei medesimi impianti.

Con riferimento alle definizioni di "piccola generazione" e di "microgenerazione" si continua a fare riferimento alle definizioni introdotte dal decreto legislativo n. 20/07, in quanto definizioni nazionali.

Pertanto, nell'ambito del presente monitoraggio sono considerati gli impianti di generazione riconducibili a:

- **Generazione distribuita (GD):** l'insieme degli impianti di generazione connessi al sistema di distribuzione;
- **Piccola generazione (PG):** l'insieme degli impianti per la produzione di energia elettrica, anche in assetto cogenerativo, con capacità di generazione non superiore a 1 MW;
- **Microgenerazione (MG):** l'insieme degli impianti per la produzione di energia elettrica, anche in assetto cogenerativo, con capacità di generazione inferiore a 50 kWe (è un sottoinsieme della PG).

Al fine di poter confrontare le informazioni riportate nel presente monitoraggio con quelle riportate nei monitoraggi pubblicati negli anni precedenti, nel presente testo si riportano i principali dati anche con riferimento alla definizione inizialmente adottata per la "generazione distribuita", intesa come l'insieme degli impianti di generazione con potenza nominale inferiore a 10 MVA (di seguito: GD-10 MVA).

Mentre nella definizione europea di GD rientrano tutti gli impianti connessi alle reti di distribuzione indipendentemente dalla taglia, nella definizione di "generazione distribuita" inizialmente adottata in Italia rientrano tutti gli impianti con potenza nominale inferiore a 10 MVA indipendentemente dalla rete a cui sono connessi. Le due definizioni sono differenti e non è possibile affermare che una sia un sottoinsieme dell'altra. La PG è un sottoinsieme della GD-10 MVA ma non anche della GD perché esistono impianti di potenza fino a 1 MW connessi alla rete di trasmissione nazionale.

Rientrano nella GD e nella PG numerosi impianti per la produzione di energia elettrica accomunati dall'essere composti da unità di produzione di taglia medio-piccola (con valori di potenza nominale da qualche decina/centinaio di kW fino a qualche MW), connesse, di norma, ai sistemi di distribuzione dell'energia elettrica (anche in via indiretta) poiché installate al fine di:

- alimentare carichi elettrici per lo più in prossimità del sito di produzione dell'energia elettrica (è noto che la stragrande maggioranza delle unità di consumo risultano connesse alle reti di

distribuzione dell'energia elettrica), frequentemente in assetto cogenerativo per l'utilizzo contestuale del calore utile;

- sfruttare fonti energetiche primarie (in genere di tipo rinnovabile) diffuse sul territorio e non altrimenti sfruttabili mediante i tradizionali sistemi di produzione di grande taglia.

Inoltre, tali impianti sono caratterizzati da un'elevata differenziazione in termini di caratteristiche tecnologiche, economiche e gestionali.

Infine, laddove non specificato, per "potenza" o "potenza installata" si intende la potenza efficiente lorda dell'impianto o della sezione di generazione, mentre per "produzione" si intende la produzione lorda dell'impianto o della sezione.

2. Quadro generale della generazione distribuita in Italia nell'anno 2023

Introduzione

Nell'anno 2023, in Italia, la produzione lorda di energia elettrica da impianti di GD è stata pari a 74,3 TWh (il 28,1% dell'intera produzione nazionale di energia elettrica), con un incremento pari a 5,8 TWh rispetto all'anno 2022. Al 31 dicembre 2023 risultavano installati 1.614.164 impianti per una potenza efficiente lorda totale pari a 42.995 MW (il 33,1% della potenza efficiente lorda del parco di generazione nazionale).

La produzione lorda di energia elettrica da impianti di GD-10 MVA è stata pari a 61,7 TWh (il 23,3% dell'intera produzione nazionale di energia elettrica), con un incremento pari a 5,2 TWh rispetto all'anno 2022. Al 31 dicembre 2023 risultavano installati 1.614.186 impianti per una potenza efficiente lorda pari a 37.988 MW (il 29,2% della potenza efficiente lorda del parco di generazione nazionale). Come già riscontrato gli anni scorsi, appare rilevante la differenza tra i dati di produzione afferenti alla GD e quelli afferenti alla GD-10 MVA (rispettivamente 74,3 TWh a fronte di 61,7 TWh), attribuibile soprattutto agli impianti termoelettrici (28,9 TWh per la GD a fronte di 21,5 TWh per la GD-10 MVA) e agli impianti eolici (6,5 TWh per la GD a fronte di 2,2 TWh per la GD-10 MVA). La definizione di GD, infatti, include impianti di potenza superiore a 10 MVA connessi alle reti di distribuzione e, al tempo stesso, esclude impianti di potenza inferiore a 10 MVA direttamente connessi alla rete di trasmissione nazionale. Alcuni impianti rientranti nella GD ma non anche nella GD-10 MVA risultano formalmente connessi alla rete elettrica di distribuzione ma, di fatto, è come se fossero direttamente connessi alla rete di trasmissione nazionale: tali impianti sono connessi alla sbarra della rete elettrica gestita dall'impresa distributrice a sua volta connessa, per il tramite della cabina primaria di trasformazione, alla rete di trasmissione nazionale. A essi è imputabile la maggior parte della differenza tra la GD e la GD-10 MVA, stimata pari a circa 7,4 TWh in relazione ai termoelettrici (per lo più alimentati da fonti non rinnovabili), 4,3 TWh in relazione agli impianti eolici e la restante parte relativa soprattutto agli impianti idroelettrici.

	Numero impianti	Potenza efficiente lorda (MW)	Produzione lorda (MWh)	Produzione netta (MWh)	
				Consumata in loco	Imnessa in rete
Idroelettrici	4.439	3.774	10.811.664	148.298	10.456.121
<i>Biomasse, biogas e bioliquidi</i>	2.939	1.948	9.371.223	359.270	8.165.426
<i>Rifiuti solidi urbani</i>	43	355	1.816.952	114.709	1.406.554
<i>Fonti non rinnovabili</i>	3.704	5.052	16.391.121	12.250.461	3.598.168
<i>Ibridi</i>	40	296	1.313.077	146.191	1.119.154
Totale termoelettrici	6.726	7.651	28.892.373	12.870.631	14.289.302
Geotermoelettrici	2	21	179.601	0	169.205
Eolici	5.712	3.586	6.470.358	5.567	6.388.525
Fotovoltaici	1.597.285	27.963	27.991.546	7.412.896	20.183.411
TOTALE	1.614.164	42.995	74.345.542	20.437.393	51.486.563

Tabella A: Dati relativi agli impianti di GD

	Numero impianti	Potenza efficiente lorda (MW)	Produzione lorda (MWh)	Produzione netta (MWh)	
				Consumata in loco	Imnessa in rete
Idroelettrici	4.485	3.270	9.444.375	280.442	8.966.413
<i>Biomasse, biogas e bioliquidi</i>	2.927	1.781	8.579.352	299.831	7.522.219
<i>Rifiuti solidi urbani</i>	23	85	246.595	38.358	159.684
<i>Fonti non rinnovabili</i>	3.683	3.053	12.467.988	10.060.971	2.034.159
<i>Ibridi</i>	39	65	181.767	66.525	105.842
Totale termoelettrici	6.672	4.984	21.475.702	10.465.685	9.821.904
Geotermoelettrici	1	1	3.441	0	2.714
Eolici	5.641	1.270	2.160.544	269	2.133.060
Fotovoltaici	1.597.387	28.463	28.629.455	7.475.474	20.740.477
TOTALE	1.614.186	37.988	61.713.518	18.221.870	41.664.569

Tabella B: Dati relativi agli impianti di GD-10 MVA

Nell'anno 2023, in Italia, la produzione lorda di energia elettrica da impianti di PG (tabella C) è stata pari a 36.244 GWh (il 58,7% dell'intera produzione nazionale di energia elettrica da GD-10 MVA) con un aumento di 3.119 GWh rispetto all'anno 2022, imputabile all'aumento della produzione degli impianti fotovoltaici (aumento di 2,1 TWh rispetto all'anno 2022) e degli impianti idroelettrici (aumento di 0,8 TWh rispetto all'anno 2022). Nell'anno 2023 risultavano installati 1.610.431 impianti per una potenza efficiente lorda pari a 27.226 MW.

	Numero impianti	Potenza efficiente lorda (MW)	Produzione lorda (MWh)	Produzione netta (MWh)	
				Consumata in loco	Imnessa in rete
Idroelettrici	3.592	936	2.801.323	45.633	2.695.554
<i>Biomasse, biogas e bioliquidi</i>	2.758	1.369	7.356.401	110.597	6.604.688
<i>Rifiuti solidi urbani</i>	5	2	3.711	706	1.966
<i>Fonti non rinnovabili</i>	2.755	519	1.689.461	1.410.648	210.611
<i>Ibridi</i>	24	15	38.726	6.422	30.368
Totale termoelettrici	5.542	1.906	9.088.298	1.528.372	6.847.633
Geotermoelettrici	1	1	3.441	0	2.714
Eolici	5.513	626	1.013.967	269	1.001.522
Fotovoltaici	1.595.783	23.757	23.336.979	6.916.538	16.155.798
TOTALE	1.610.431	27.226	36.244.008	8.490.812	26.703.222

Tabella C: Dati relativi agli impianti di PG

Mix di fonti energetiche

Come già evidenziato gli scorsi anni, il mix di fonti energetiche utilizzate nella produzione di energia elettrica da GD e da GD-10 MVA si discosta sensibilmente dal mix caratteristico dell'intero parco di generazione elettrica italiano. In particolare, si nota che, nell'anno 2023, il 76,5% dell'energia elettrica prodotta dagli impianti di GD è di origine rinnovabile¹ (figura 1) e, tra le fonti rinnovabili,

¹ Nel caso degli impianti termoelettrici alimentati da rifiuti solidi urbani, convenzionalmente il 50% dell'energia elettrica prodotta è stato imputato a fonti rinnovabili e il restante 50% a fonti non rinnovabili; nel caso di impianti alimentati sia

la principale è la fonte solare per una produzione pari al 37,7% dell'intera produzione da GD; con riferimento agli impianti di GD-10 MVA, il 79,5% dell'energia elettrica prodotta è di origine rinnovabile¹ (figura 1) e, tra le fonti rinnovabili, anche per essi la principale è la solare con una produzione pari al 46,4% dell'intera produzione da GD-10 MVA. Gli impianti esclusivamente alimentati da fonti rinnovabili rappresentano il 99,8% degli impianti totali in GD (99,8% nel caso della GD-10 MVA) e il 86,7% della potenza efficiente lorda totale in GD (91,6% nel caso della GD-10 MVA).

Considerando, invece, la PG (figura 1), il mix di fonti è molto diverso da quello che caratterizza la GD e la GD-10 MVA e ancora più marcato verso la produzione da fonte solare e da biomasse, biogas e bioliquidi con una scarsa incidenza delle fonti non rinnovabili. Più in dettaglio, il 95,3% dell'energia elettrica prodotta dagli impianti di PG è di origine rinnovabile e, tra le fonti rinnovabili, la principale è la fonte solare, la cui incidenza è pari, per l'anno 2023, al 64,4%. Gli impianti esclusivamente alimentati da fonti rinnovabili rappresentano il 99,8% degli impianti totali in PG e il 98,0% della potenza efficiente lorda totale in PG.

Il mix produttivo da GD, da GD-10 MVA e da PG è molto diverso rispetto al mix produttivo nazionale (figura 1): infatti, in relazione a quest'ultimo, il 56,1% della produzione (inclusa la produzione degli impianti idroelettrici da apporti da pompaggio) proviene da fonti non rinnovabili e, tra le fonti rinnovabili, la fonte più utilizzata è quella idrica con un'incidenza pari al 15,2% (al netto degli apporti da pompaggio).

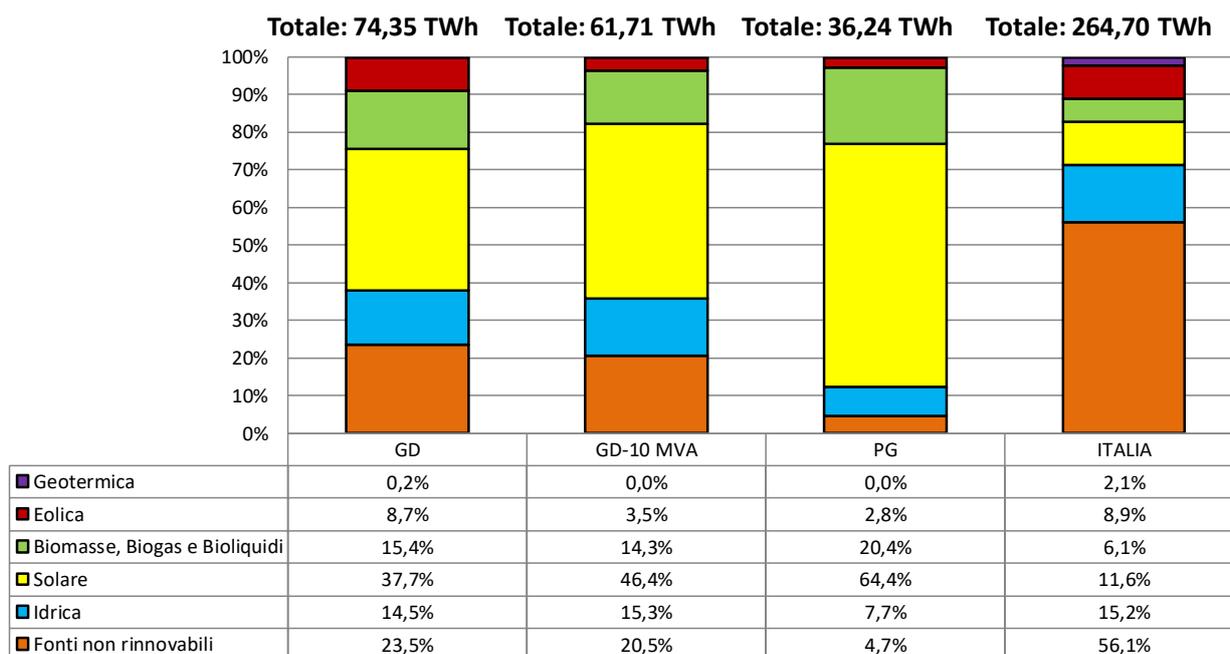


Figura 1: Produzione lorda di energia elettrica dalle diverse fonti nell'ambito della GD, GD-10 MVA, PG e generazione nazionale

Tipologie impiantistiche: gli impianti idroelettrici

Nell'anno 2023 la produzione di energia elettrica da fonte idrica nell'ambito della GD è stata pari a 10,81 TWh di energia elettrica prodotta (14,5% dell'intera produzione da impianti di GD), imputabile a 4.439 impianti per una potenza efficiente lorda pari a 3.774 MW, mentre nell'ambito della GD-10

da rifiuti solidi urbani che da fonti rinnovabili o fonti non rinnovabili l'energia prodotta da rifiuti solidi urbani è stata imputata convenzionalmente come precedentemente descritto, mentre la quota rinnovabile o non rinnovabile è stata imputata alla relativa tipologia di fonte; nel caso degli impianti termoelettrici ibridi sono invece disponibili i dati relativi alla parte imputabile a fonti rinnovabili, per cui tale quota è stata attribuita alle fonti rinnovabili, mentre la quota non imputabile a fonti rinnovabili è stata attribuita alle fonti non rinnovabili.

MVA è stata pari a 9,44 TWh di energia elettrica prodotta (15,3% dell'intera produzione da impianti di GD-10 MVA), imputabile a 4.485 impianti per una potenza efficiente lorda pari a 3.270 MW.

Con riferimento alla tipologia di impianti idroelettrici, si nota che gli impianti ad acqua fluente, in termini di produzione lorda, incidono sul totale idroelettrico per il 87,7% nell'ambito della GD e per il 91,7% nell'ambito della GD-10 MVA, mentre l'incidenza a livello nazionale è pari al 47,7%.

Nell'ambito della PG, nell'anno 2023 sono stati prodotti 2.081 GWh da fonte idrica (7,7% dell'intera produzione lorda da impianti di PG) attraverso 3.592 impianti per una potenza installata totale pari a 936 MW; di questi, circa il 97,6% (3.504 impianti) sono ad acqua fluente e concorrono a produrre il 98,7% dell'energia idroelettrica da PG.

Tipologie impiantistiche: gli impianti eolici

L'analisi dei dati relativi agli impianti eolici evidenzia, come verificato negli anni precedenti, che essi risultano poco diffusi nell'ambito della GD e della GD-10 MVA perché generalmente tali impianti tendono ad avere dimensioni (in termini di potenza installata) superiori a quelle caratteristiche della GD e della GD-10 MVA.

Nell'anno 2023, nell'ambito della GD, erano installati 5.712 impianti eolici per una potenza efficiente lorda pari a 3.586 MW e una corrispondente produzione pari a 6.470 GWh; nell'ambito della GD-10 MVA, erano installati 5.641 impianti eolici per una potenza efficiente lorda pari a 1.270 MW e una corrispondente produzione pari a 2.161 GWh.

Nell'ambito della PG, nell'anno 2023, risultavano installati 5.513 impianti eolici per una potenza pari a 626 MW e una corrispondente produzione pari a 1.014 GWh.

Tipologie impiantistiche: gli impianti fotovoltaici

Nell'anno 2023, in Italia, la produzione lorda di energia elettrica da impianti fotovoltaici di GD è stata pari a 27.992 GWh, relativa a 1.597.285 impianti fotovoltaici per una potenza efficiente lorda totale pari a 27.963 MW.

La produzione lorda di energia elettrica da impianti fotovoltaici di GD-10 MVA è stata pari a 28.629 GWh, relativa a 1.597.387 impianti per una potenza efficiente lorda totale pari a 28.463 MW.

Nell'ambito della PG, nell'anno 2023, risultavano installati 1.595.783 impianti fotovoltaici per una potenza efficiente lorda totale pari a 23.757 MW e una corrispondente produzione pari a 23.337 GWh.

Il 96,1% degli impianti fotovoltaici di GD-10 MVA rientrano nella MG (1.534.376 impianti), per una potenza installata pari al 34,6% (9.843 MW) dell'intera potenza di GD-10 MVA fotovoltaica e una produzione pari al 32,3% (9.261 GWh) del totale della produzione GD-10 MVA fotovoltaica.

Tipologie impiantistiche: gli impianti termoelettrici

La produzione da GD termoelettrica nell'anno 2023 è risultata essere pari a 28,9 TWh con 6.726 impianti in esercizio per 7.942 sezioni e una potenza efficiente lorda totale pari a 7.651 MW. Dei 6.726 impianti termoelettrici, 2.939 (per una potenza pari a 1.948 MW) sono alimentati da biomasse, biogas o bioliquidi, 43 (per una potenza pari a 355 MW) sono alimentati da rifiuti solidi urbani, 3.704 impianti (per una potenza pari a 5.052 MW) sono alimentati da fonti non rinnovabili e 40 impianti (per una potenza pari a 296 MW) sono ibridi.

La produzione da GD-10 MVA termoelettrica nell'anno 2023 è risultata essere pari a 21,5 TWh con 6.672 impianti in esercizio per 7.778 sezioni e una potenza efficiente lorda totale pari a 4.984 MW. Dei 6.672 impianti, 2.927 (per una potenza pari a 1.781 MW) sono alimentati da biomasse, biogas o bioliquidi, 23 (per una potenza pari a 85 MW) sono alimentati da rifiuti solidi urbani, 3.683 impianti

(per una potenza pari a 3.053 MW) sono alimentati da fonti non rinnovabili e 39 impianti (per una potenza pari a 65 MW) sono ibridi.

La GD termoelettrica, rispetto alla GD-10 MVA termoelettrica, pur presentando un numero simile di impianti e di sezioni, è caratterizzata da una potenza efficiente lorda complessiva e da produzione lorda complessiva decisamente superiori; tale evidenza deriva dalla presenza di impianti termoelettrici, soprattutto alimentati da fonti non rinnovabili (eventualmente anche in assetto cogenerativo) di potenza maggiore o uguale a 10 MVA connessi alle reti di distribuzione.

La produzione termoelettrica italiana, nell'ambito della PG, nell'anno 2023 è risultata pari a 9.088 GWh con 5.542 impianti in esercizio per 6.048 sezioni e una potenza efficiente lorda totale pari a 1.906 MW. I 5.542 impianti termoelettrici, differenziando per tipologia di combustibile, sono distribuiti nel seguente modo: 2.758 impianti (per una potenza pari a 1.369 MW) sono alimentati da biomasse, biogas o bioliquidi, 5 impianti (per una potenza pari a 2 MW) sono alimentati da rifiuti solidi urbani, 2.755 impianti (per una potenza pari a 519 MW) sono alimentati da fonti non rinnovabili e 24 impianti (per una potenza pari a 15 MW) sono ibridi.

Con riferimento alla fonte di alimentazione (figura 2), si può osservare che, nell'ambito della GD termoelettrica, è molto rilevante l'utilizzo del gas naturale per la produzione di energia elettrica (55,6%), seguito dal biogas, che rappresenta il 25,9% della produzione totale. Risultano non trascurabili i contributi di rifiuti solidi urbani (6,1%), bioliquidi (5,4%) e biomasse (5,2%).

Analizzando la GD-10 MVA termoelettrica, si nota come il gas naturale (56,8%) e il biogas (34,7%) siano le fonti più rilevanti. Risultano non trascurabili i contributi di biomasse (3,7%) e bioliquidi (2,2%).

Con riferimento alla PG termoelettrica, il 81,3% dell'energia elettrica è prodotta da fonti rinnovabili: tra queste, il biogas è la fonte che fornisce di gran lunga il contributo maggiore (73,4% del totale); la maggior parte della rimanente produzione è ottenuta mediante l'utilizzo di gas naturale (18,3%), biomasse (4,3%) e bioliquidi (3,6%).

Il mix di fonti primarie relativo alla GD, alla GD-10 MVA e alla PG termoelettriche è molto diverso da quello che caratterizza l'intera produzione termoelettrica italiana, nell'ambito della quale il 73,2% dell'energia elettrica è prodotta utilizzando gas naturale, il 15,1% utilizzando altri combustibili fossili (tra cui quello prevalente è il carbone che rappresenta il 8,1% del totale termoelettrico), il 1,4% utilizzando la parte non biodegradabile dei rifiuti solidi urbani, lo 0,4% utilizzando altre fonti di energia e il 9,8% utilizzando fonti rinnovabili (compresa la parte biodegradabile dei rifiuti solidi urbani pari al 1,4%). Il contributo del biogas, che nella GD è pari al 25,9%, risulta solo pari al 4,6% della produzione nazionale.

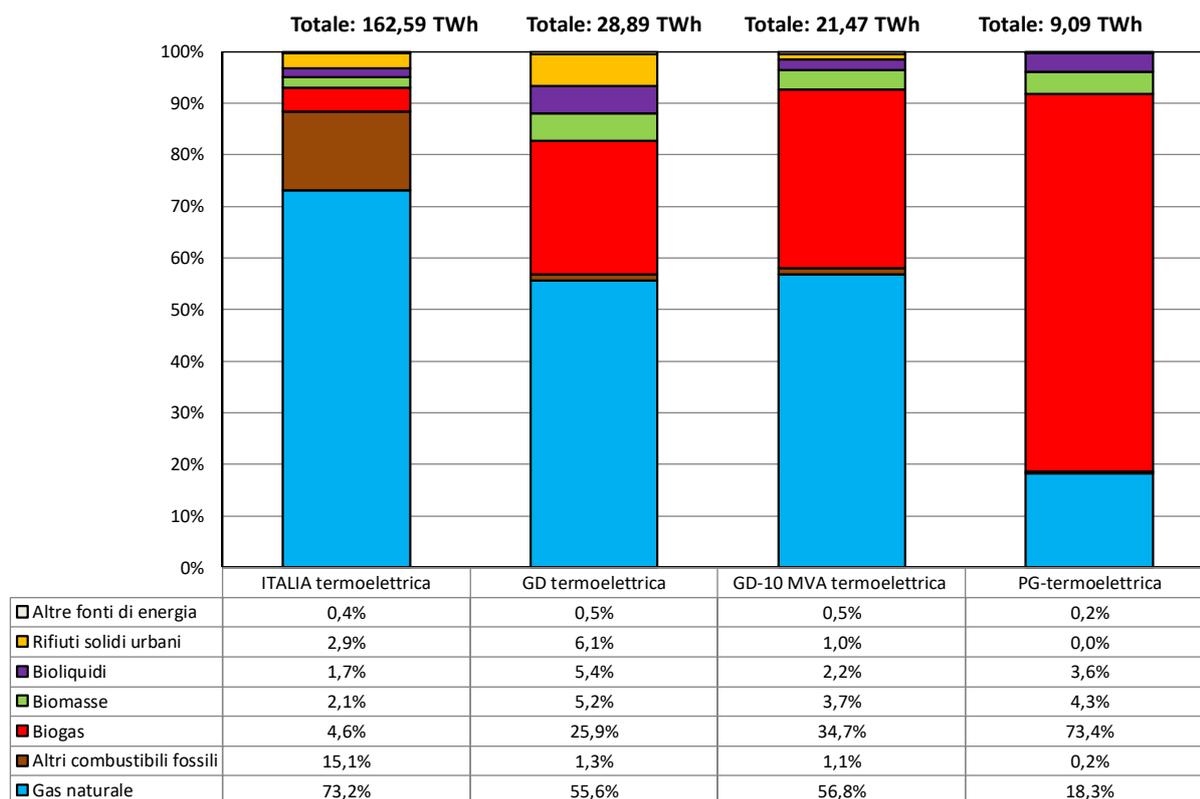


Figura 2: Produzione di energia elettrica dalle diverse fonti nell'ambito della generazione nazionale, GD, GD-10 MVA, PG da termoelettrico²

Con riferimento alla GD termoelettrica, la produzione lorda totale è pari a 28,9 TWh, di cui 5,0 TWh sono prodotti da sezioni per la sola produzione di energia elettrica, mentre i rimanenti 23,9 TWh da sezioni per la produzione combinata di energia elettrica e calore (figura 3).

Se si considera la GD termoelettrica per la produzione di sola energia elettrica, il biogas (41,3%) ha in questo caso il ruolo preponderante, seguito da bioliquidi (19,2%), rifiuti solidi urbani (14,6%) e biomasse (12,0%), mentre il gas naturale copre solo il 5,0% del totale. Se invece si considera la GD termoelettrica per produzione combinata di energia elettrica e calore, il gas naturale (66,3%) rappresenta di gran lunga il combustibile di maggior impiego, seguito dal biogas (22,6%) e, in quantità più marginali, dai rifiuti solidi urbani (4,3%) e dalle biomasse (3,8%).

Inoltre, gli impianti di produzione combinata di energia elettrica e calore nell'ambito della GD nascono con la finalità di produrre calore in modo più efficiente rispetto al caso di utilizzo delle caldaie convenzionali e non con la principale finalità di produrre energia elettrica, come invece spesso accade nel caso dei cicli combinati di elevata taglia.

² Nelle figure riportate nel presente paragrafo con il termine "altri combustibili fossili" si intendono gli altri combustibili gassosi, gli altri combustibili solidi, il carbone estero, il gas da estrazione, il gas di petrolio liquefatto, il gas di raffineria, il gas di sintesi da processi di gassificazione, i gas residui di processi chimici, il gasolio, l'idrogeno, i liquidi da gas naturale, l'olio combustibile e i rifiuti industriali non biodegradabili, con il termine "biogas" si intendono i biogas da attività agricole e forestali, i biogas da deiezioni animali, i biogas da fanghi di depurazione, i biogas da rifiuti completamente biodegradabili e i gas da pirolisi o gassificazione di biomasse e/o rifiuti, con il termine "bioliquidi" si intendono i bioliquidi non meglio identificati, il biodiesel, gli oli vegetali grezzi e i rifiuti liquidi biodegradabili, con il termine "biomasse" si intendono le biomasse solide e le biomasse da rifiuti completamente biodegradabili. I singoli apporti di tali combustibili nell'ambito della GD sono esplicitati nelle tabelle in Appendice.

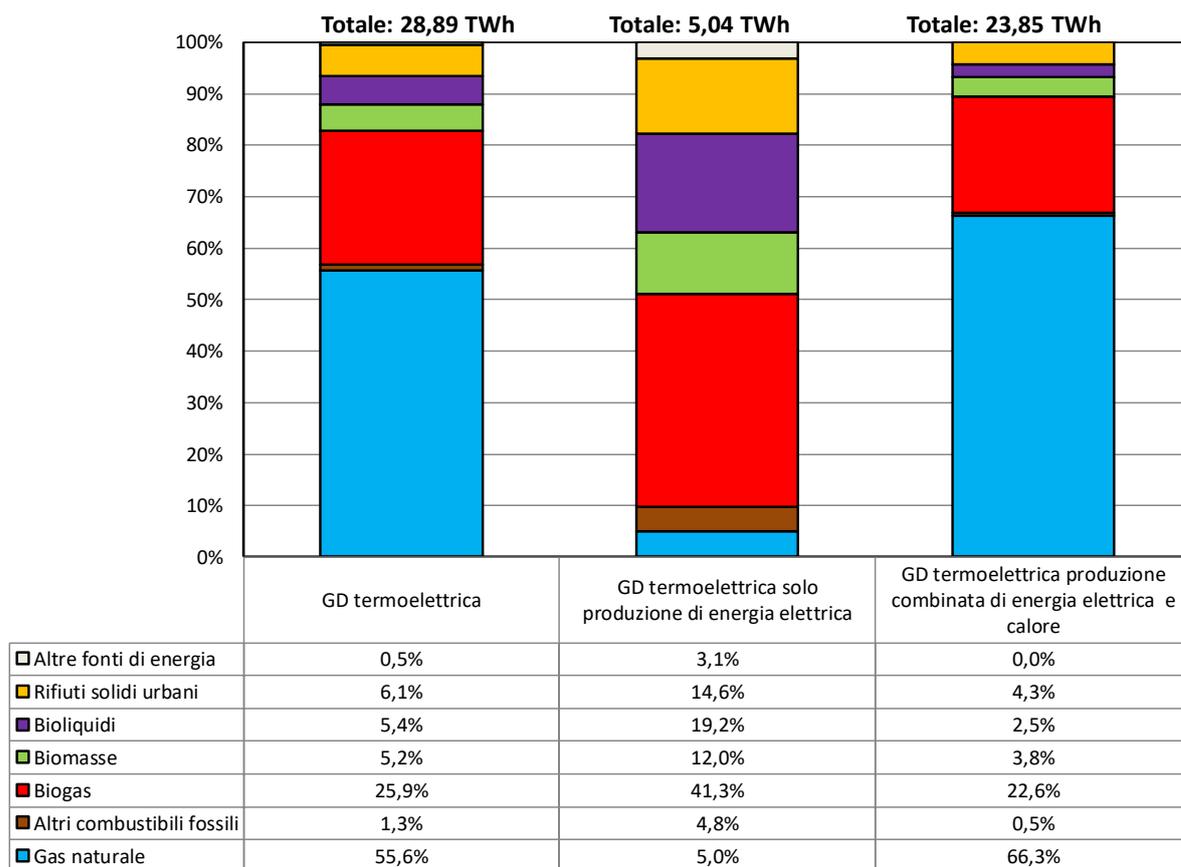


Figura 3³: Produzione di energia elettrica dalle diverse fonti utilizzate nell'ambito della **GD da termoelettrico**

Inoltre, sempre con riferimento alla GD termoelettrica, emerge l'elevata presenza di sezioni di impianti (soprattutto tra quelli alimentati da gas naturale e da biogas) costituiti da motori a combustione interna (93,0% del totale), soprattutto di taglia fino a 1 MW (il 85,0% dei motori a combustione interna per la sola produzione di energia elettrica e il 84,2% dei motori a combustione interna per la produzione combinata di energia elettrica e calore).

Ben diversa è la ripartizione del numero di sezioni, della produzione e della potenza efficiente lorda tra le varie tipologie impiantistiche, nel caso di produzione combinata di energia elettrica e calore totale a livello nazionale: si nota come, pur essendo molto elevato il numero di sezioni che utilizzano motori a combustione interna (91,4%), in termini di potenza e di energia elettrica prodotta, il ruolo maggiore sia sostenuto dai cicli combinati con recupero termico di elevata taglia, che rappresentano il 70,6% della potenza lorda installata e il 67,8% in termini di energia elettrica prodotta.

Consumo in sito dell'energia elettrica prodotta

Nel caso della GD la quota di utilizzo per consumo in sito dell'energia elettrica prodotta è pari al 27,5%, mentre il 69,2% dell'energia elettrica prodotta è stato immesso in rete e il restante 3,3% è stato utilizzato per l'alimentazione dei servizi ausiliari della produzione (servizi ausiliari di centrale e perdite nei trasformatori di centrale). Nel caso della GD-10 MVA, la quota di utilizzo per autoconsumo dell'energia elettrica prodotta è pari al 29,5%, mentre il 67,5% dell'energia elettrica prodotta è stato immesso in rete e il restante 3,0% è stato utilizzato per l'alimentazione dei servizi ausiliari della produzione.

Con riferimento alla GD, nell'anno 2023 si è verificato un aumento della quantità di energia elettrica autoconsumata in termini assoluti (+1,1 TWh), variazione imputabile soprattutto agli impianti fotovoltaici (+1,3 TWh) e agli impianti termoelettrici alimentati da fonti non rinnovabili (-0,2 TWh),

essendo stabile l'autoconsumo degli impianti idroelettrici ed eolici. In termini percentuali si evidenzia una lieve diminuzione dell'incidenza dell'energia elettrica prodotta che è stata consumata in loco (27,5% nell'anno 2023, 28,2% nell'anno 2022). È lievemente aumentata l'incidenza dell'energia elettrica immessa in rete (69,2% nell'anno 2023, 68,4% nell'anno 2022), di conseguenza sono rimasti pressoché inalterati i consumi relativi ai servizi ausiliari di generazione (3,3% nell'anno 2023, 3,4% nell'anno 2022).

Più in dettaglio, con riferimento alla GD (figura 4) e alla GD-10 MVA, si nota che:

- nel caso degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, una ridotta quantità dell'energia elettrica prodotta è stata consumata in loco (14,5% nel caso della GD e 16,5% nel caso della GD-10 MVA). Tali percentuali sono più elevate nel caso di impianti fotovoltaici che, a differenza delle altre fonti rinnovabili, sono maggiormente destinati all'autoconsumo: infatti, l'incidenza dell'autoconsumo sul totale della produzione fotovoltaica, nell'anno 2023, è stata pari al 26,5% nel caso della GD e pari al 26,1% nel caso della GD-10 MVA, mentre per gli impianti idroelettrici è stata pari al 1,4% nel caso della GD e al 3,0% nel caso della GD-10 MVA e per gli impianti termoelettrici alimentati da biomasse, biogas e bioliquidi al 3,8% nel caso del GD e al 3,5% nel caso della GD-10 MVA. La quasi totalità dell'energia elettrica prodotta da impianti eolici e la totalità di quella prodotta da impianti geotermoelettrici, sia nel caso della GD che della GD-10 MVA, è stata immessa in rete;
- nel caso degli impianti termoelettrici alimentati da rifiuti solidi urbani, solo una percentuale ridotta dell'energia elettrica prodotta è stata consumata in loco (6,3% nel caso della GD e 15,5% nel caso della GD-10 MVA), a dimostrazione che tali impianti sono realizzati con lo scopo principale di produrre energia elettrica sfruttando i rifiuti e non necessariamente per soddisfare fabbisogni locali di energia elettrica;
- nel caso degli impianti termoelettrici ibridi, il 11,1% dell'energia elettrica prodotta è stata consumata in loco nel caso della GD; tale percentuale è stata pari al 36,6% nel caso della GD-10 MVA;
- nel caso degli impianti alimentati da fonti non rinnovabili, l'energia elettrica prodotta da impianti termoelettrici alimentati da fonti fossili e consumata in loco è pari al 74,7% nel caso della GD e al 80,7% nel caso della GD-10 MVA.

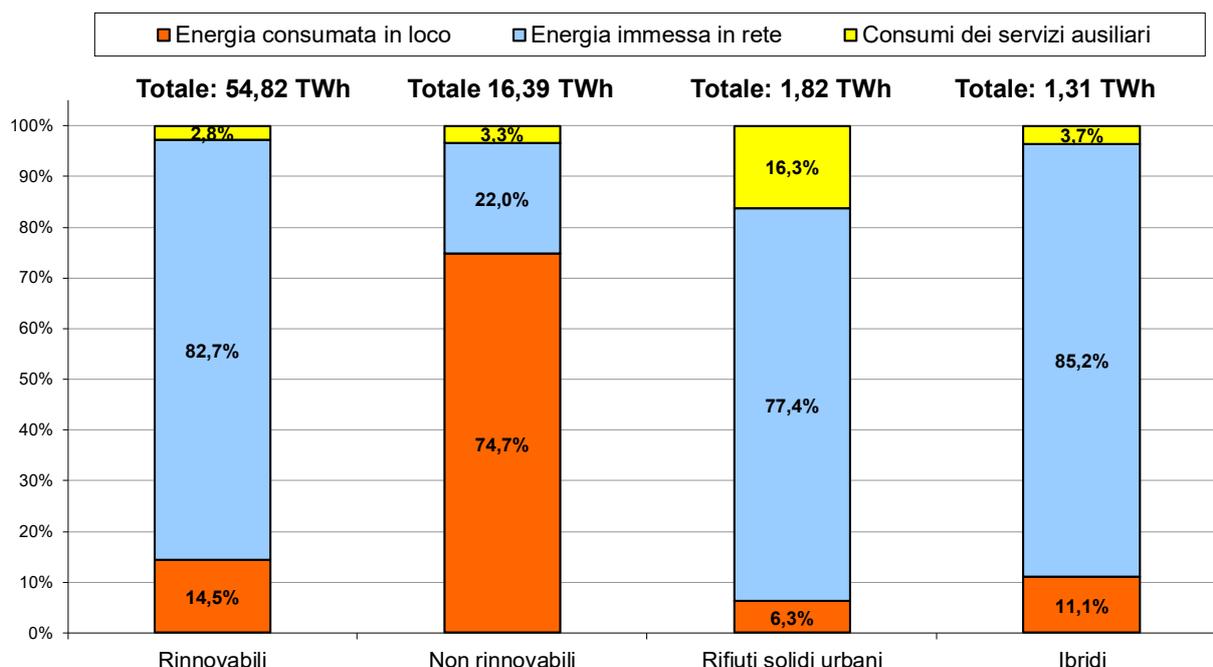


Figura 4: Ripartizione della produzione lorda da GD tra **energia elettrica immessa in rete ed energia elettrica consumata in loco** (per impianti alimentati da fonti rinnovabili, non rinnovabili, rifiuti solidi urbani e per impianti ibridi)

Analizzando separatamente, nell'ambito della GD termoelettrica, gli impianti destinati alla sola produzione di energia elettrica e gli impianti destinati alla produzione combinata di energia elettrica e termica, si osserva che nel primo caso l'energia elettrica consumata in loco è il 6,4% della produzione totale lorda, mentre nel secondo caso rappresenta il 52,6% del totale prodotto. Tale evidenza è giustificata dal fatto che gli impianti di produzione combinata di energia elettrica e termica, nell'ambito della GD, nascono dove vi sono utenze termiche che, spesso, sono contestuali alle utenze elettriche, soprattutto nel caso in cui tali impianti sono realizzati presso siti industriali.

Con riferimento alla PG, la percentuale di energia elettrica consumata in loco è minore rispetto a quella registrata nell'ambito della GD e della GD-10 MVA: più in dettaglio, il 23,4% della produzione lorda da impianti di PG è stato consumato in loco, il 73,7% è stato immesso in rete e il restante 2,9% è stato utilizzato per l'alimentazione dei servizi ausiliari della produzione.

Con riferimento alla PG termoelettrica, si nota che il consumo in sito incide solo per il 16,8% del totale; tale percentuale è pari a 2,8% nel caso di impianti destinati alla sola produzione di energia elettrica e pari al 20,2% nel caso di impianti cogenerativi. Quest'ultima è un'incidenza molto più bassa rispetto all'equivalente della GD e GD-10 MVA, presumibilmente perché gli impianti termoelettrici di PG (ivi inclusi quelli cogenerativi) sono prevalentemente alimentati da fonti rinnovabili (soprattutto biogas) e sono tipicamente incentivati con strumenti, quali la tariffa fissa omnicomprensiva, che inducono a massimizzare le immissioni in rete dell'energia elettrica prodotta.

Criteri di localizzazione degli impianti

Come già evidenziato nelle Relazioni degli scorsi anni, le considerazioni precedentemente esposte evidenziano le motivazioni e i criteri con i quali si è sviluppata la GD (e la GD-10 MVA) in Italia: soddisfare le richieste locali di energia elettrica (ed eventualmente anche di calore) e sfruttare le risorse rinnovabili diffuse non altrimenti sfruttabili.

Pertanto, i primi trovano nella vicinanza ai consumi la propria ragion d'essere e la propria giustificazione economica e gli altri perseguono l'obiettivo dello sfruttamento di risorse energetiche rinnovabili strettamente correlate e vincolate alle caratteristiche geografiche locali.

Gli impianti fotovoltaici meritano un'osservazione diversa poiché sono spesso finalizzati sia allo sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili che al consumo in loco, come già evidenziato nel paragrafo precedente.

Destinazione dell'energia elettrica immessa e livello di tensione delle reti a cui gli impianti sono connessi

Con riferimento alla destinazione dell'energia elettrica prodotta e immessa in rete, nel caso della GD, il 30,7% del totale dell'energia elettrica prodotta è stata ceduta direttamente nel mercato, mentre il 38,5% è stato ritirato dal GSE (di cui il 21,8% nell'ambito dei regimi incentivanti con tariffa fissa omnicomprensiva e il restante 16,7% nell'ambito del ritiro dedicato e dello scambio sul posto).

Nel caso della GD-10 MVA, il 20,1% del totale dell'energia elettrica prodotta è stato ceduto direttamente nel mercato, mentre il 47,4% è stato ritirato dal GSE (di cui il 27,2% nell'ambito dei regimi incentivanti con tariffa fissa omnicomprensiva e il restante 20,2% nell'ambito del ritiro dedicato e dello scambio sul posto).

Nella figura 5 si nota che il 97,6% delle sezioni³ degli impianti di GD (il 97,6% anche nel caso della GD-10 MVA) risultano connesse in bassa tensione e che la relativa energia elettrica immessa incide

³ Solo in questa circostanza, con il termine sezione ci si riferisce alle singole sezioni degli impianti termoelettrici e agli impianti in tutti gli altri casi; tale convenzione è necessaria poiché sono presenti impianti termoelettrici che presentano sezioni connesse a differenti livelli di tensione pur appartenendo allo stesso impianto.

per il 16,5% del totale dell'energia elettrica immessa (per il 20,4% nel caso della GD-10 MVA). Tale evidenza deriva dal fatto che le sezioni connesse in bassa tensione sono per lo più fotovoltaiche, caratterizzate da taglie medie molto ridotte e da un numero di ore equivalenti di produzione inferiore rispetto alle altre tipologie impiantistiche. Inoltre, confrontando tali dati con quelli resi disponibili nei precedenti rapporti, si nota che l'incidenza (soprattutto in termini di numero) delle sezioni connesse in bassa tensione è sempre molta elevata, anche in questo caso per effetto dello sviluppo degli impianti fotovoltaici.

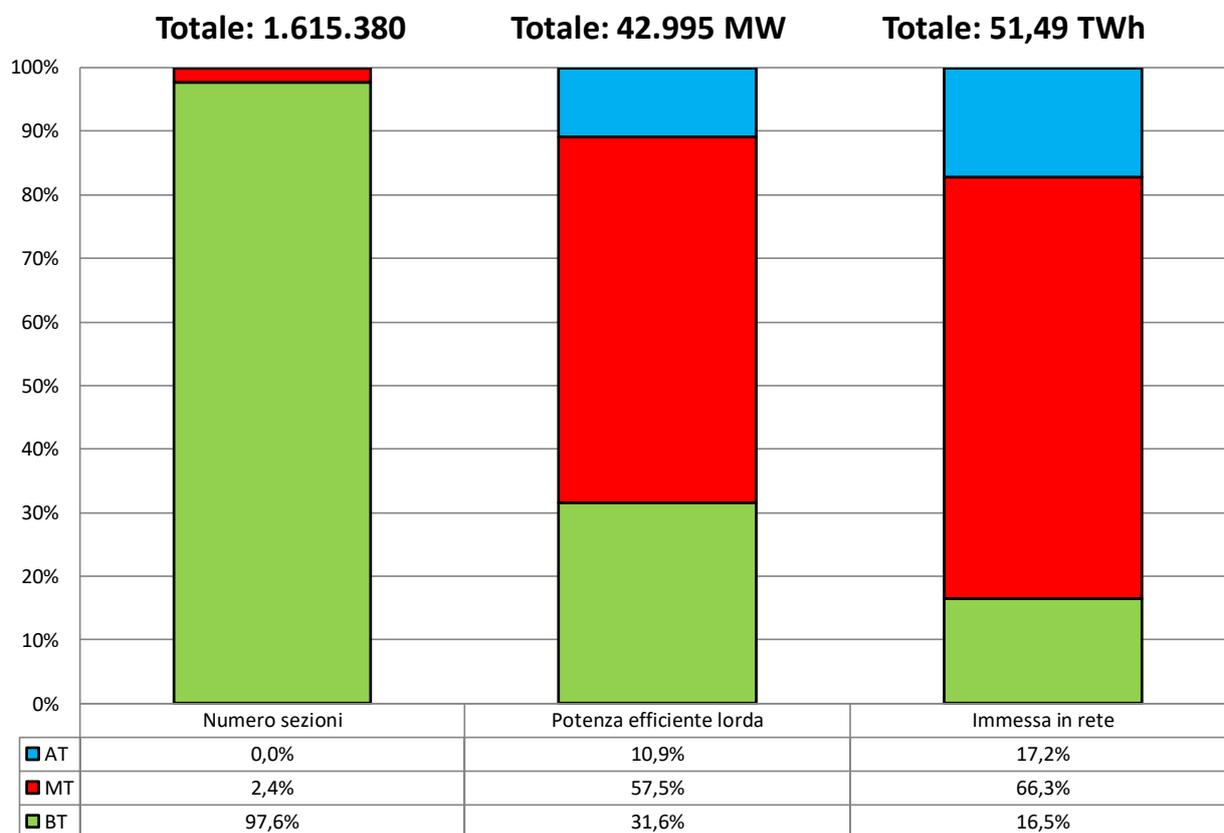


Figura 5: Ripartizione, per livello di tensione di connessione, dell'energia elettrica immessa dalle sezioni degli impianti di produzione in GD

3. Evoluzione dello sviluppo della generazione distribuita

Confrontando l'anno 2023 con gli anni precedenti, si nota un *trend* marcato di aumento con riferimento al numero di impianti (soprattutto fotovoltaici di taglia ridotta), della potenza installata (in quanto i nuovi impianti sono prevalentemente di taglia ridotta), e della produzione di energia elettrica.

Analizzando nello specifico lo sviluppo della GD in termini assoluti, nell'ultimo anno l'incremento del numero di impianti rispetto all'anno 2022 è stato pari a 372.238 quasi del tutto imputabile allo sviluppo degli impianti fotovoltaici (+371.999 impianti rispetto agli impianti fotovoltaici installati nell'anno 2022), mentre sono stati molto più ridotti i contributi degli impianti termoelettrici (+108 impianti rispetto agli impianti termoelettrici installati nell'anno 2022), degli impianti eolici (+68 impianti rispetto agli impianti eolici installati nell'anno 2022) e degli impianti idroelettrici (+63 impianti rispetto agli impianti idroelettrici installati nell'anno 2022).

Con riferimento alla potenza installata della GD in termini assoluti rispetto all'anno 2022 si è verificato un incremento pari a 5.048 MW, dovuto all'aumento degli impianti fotovoltaici (+4.806 MW rispetto alla potenza installata nell'anno 2022) e, in misura minore, degli impianti

termoelettrici (+176 MW rispetto alla potenza installata nell'anno 2022) e degli impianti eolici (+78 MW rispetto alla potenza installata nell'anno 2022), in presenza di una lieve riduzione degli impianti idroelettrici (-12 MW rispetto alla potenza idroelettrica installata nell'anno 2022).

Si è verificato un incremento della produzione di energia elettrica della GD in termini assoluti rispetto all'anno 2022, pari a +5.831 GWh, da imputare all'aumento della produzione degli impianti idroelettrici (+3.302 GWh rispetto alla produzione idroelettrica minima verificatasi nell'anno 2022), e degli impianti fotovoltaici (+2.462 GWh rispetto alla produzione fotovoltaica nell'anno 2022), mentre le variazioni di produzione degli impianti termoelettrici (-720 GWh rispetto alla produzione termoelettrica nell'anno 2022) e degli impianti eolici (+776 GWh rispetto alla produzione eolica nell'anno 2022) risultano meno significative.

Analizzando nel complesso la variazione del mix di produzione nell'ambito della GD tra l'anno 2014 e l'anno 2023 (figura 6), si nota un andamento della produzione totale piuttosto stabile sino all'anno 2017, mentre negli anni dal 2018 al 2023 si è verificato un aumento, legato soprattutto alla fonte solare, con l'unica eccezione nell'anno 2022, imputabile al minimo storico della fonte idrica. La produzione da biomasse, biogas e bioliquidi e da fonte eolica sono aumentate sino all'anno 2019, per poi stabilizzarsi negli ultimi anni, mentre la produzione da fonti non rinnovabili è aumentata costantemente dal 2015 al 2021, per poi stabilizzarsi negli ultimi due anni; infine, per quanto riguarda la fonte idrica, essa risulta influenzata in modo significativo dalla disponibilità della risorsa, con produzione massima nell'anno 2014 e minima negli anni 2017 e 2022.

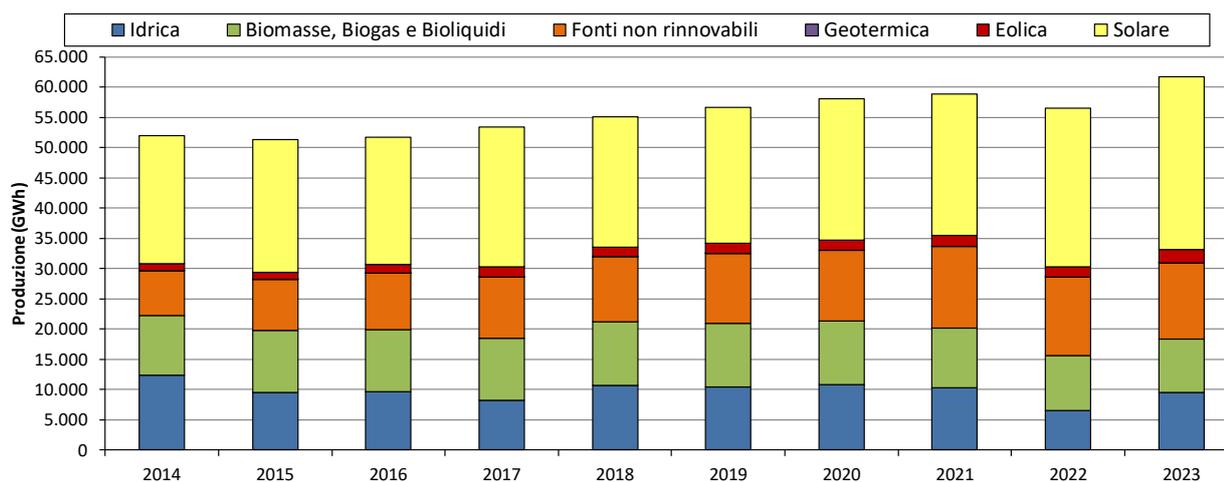


Figura 6: Produzione lorda per le diverse fonti GD dall'anno 2014 all'anno 2023

Con riferimento alla GD-10 MVA, si riporta il confronto solo in termini di andamento complessivo, per conformità con le Relazioni degli anni precedenti. Analizzando nel complesso la variazione del mix di produzione nell'ambito della GD-10 MVA nel periodo compreso tra l'anno 2014 e l'anno 2023 (figura 4.7), si nota in particolare, nell'ultimo anno, un aumento complessivo nella produzione pari a +5.217 GWh, imputabile soprattutto all'aumento della produzione da fonte idrica (+2.939 GWh) e da fonte solare (+2.463 GWh), mentre risultano modeste variazioni da biomasse, biogas e bioliquidi (-260 GWh), da fonti non rinnovabili (-298 GWh) e da fonte eolica (+376 GWh).

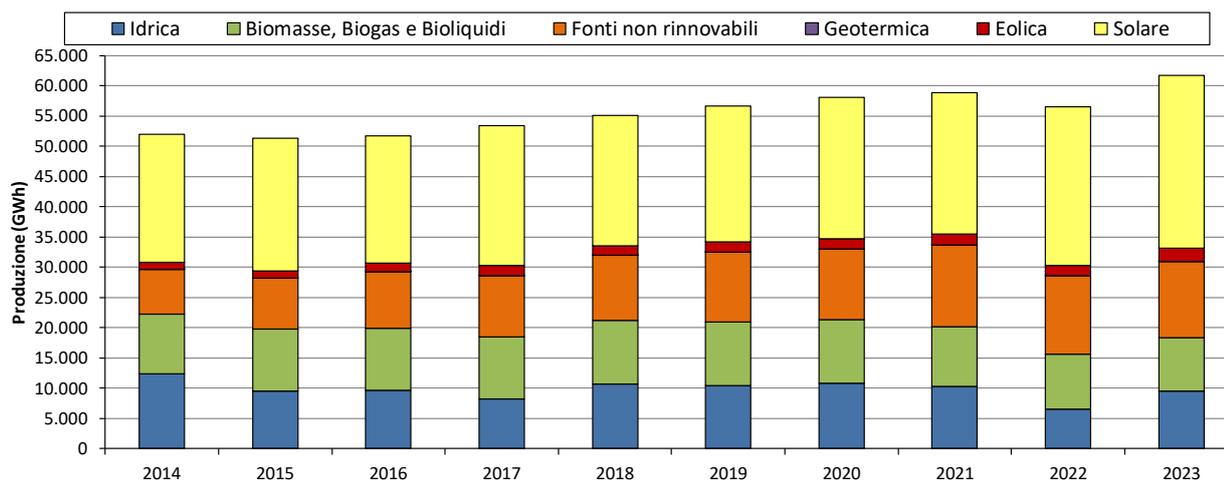


Figura 7: *Produzione lorda per le diverse fonti GD-10 MVA dall'anno 2014 all'anno 2023*

Con riferimento alla PG, confrontando l'anno 2023 con gli anni precedenti, si nota un aumento rispetto all'anno 2022. In particolare, nell'anno 2023 sono aumentati sia il numero di impianti (+371.936 impianti rispetto all'anno 2022) che la potenza installata (+4.097 MW rispetto all'anno 2022) che la produzione lorda (+3.119 GWh rispetto all'anno 2022), come si evince nella [figura 8](#).

Analizzando nel complesso la variazione del mix di produzione nell'ambito della PG nel periodo compreso tra l'anno 2014 e l'anno 2023, si nota una situazione sostanzialmente stabile negli anni dal 2014 al 2019, al netto delle variazioni stagionali sulla produzione idrica. Dall'anno 2020, si osserva un significativo aumento della produzione fotovoltaica, in particolare negli ultimi due anni, e una contemporanea riduzione della produzione da biomasse, biogas e bioliquidi, con un aumento della produzione complessiva.

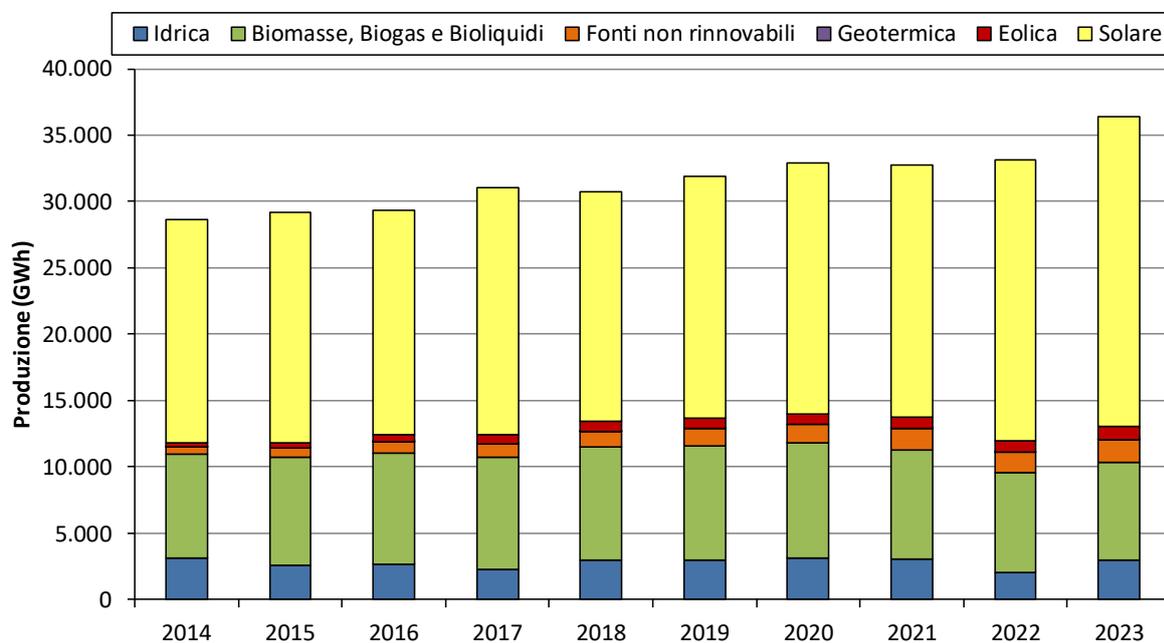


Figura 8: *Produzione lorda per le diverse fonti PG dall'anno 2014 all'anno 2023*

4. Conclusioni

Anche nell'anno 2023 è proseguita l'evoluzione del sistema elettrico, da pochi impianti di più elevata taglia a numerosi impianti di taglia ridotta alimentati dalle fonti rinnovabili diffuse o finalizzati a perseguire l'efficienza energetica insita nella cogenerazione.

Si rileva, in particolare, un significativo aumento del numero di impianti, soprattutto fotovoltaici di taglia ridotta per lo più rientranti nel perimetro della MG, con un complessivo aumento della potenza installata e della produzione di energia elettrica. L'anno 2023 è stato caratterizzato dall'aumento complessivo della produzione lorda di energia elettrica, imputabile soprattutto agli impianti idroelettrici (dopo il minimo del 2022) e agli impianti fotovoltaici.

Analogamente alla GD, anche nel caso della PG si è evidenziato quanto descritto precedentemente in termini di numero di impianti installati e di potenza installata. Anche in questo caso, si è verificato un aumento complessivo della produzione di energia elettrica per il totale degli impianti di PG, dovuto all'aumento di produzione degli impianti idroelettrici e fotovoltaici.

Anche nell'anno 2023 si è riscontrato un aumento della quantità di energia elettrica autoconsumata in termini assoluti, imputabile soprattutto agli impianti fotovoltaici. Tale evidenza è conseguenza anche della maggiore diffusione di sistemi semplici di produzione e consumo per lo più caratterizzati dalla presenza di impianti fotovoltaici o cogenerativi, spesso ad alto rendimento (in quest'ultimo caso soprattutto se alimentati da fonti non rinnovabili).

Come già evidenziato gli anni scorsi, continua a essere importante proseguire il monitoraggio dell'evoluzione della GD e della PG poiché tali impianti di produzione trascinano il rilevante cambiamento in corso in seno al sistema elettrico nazionale, rendendo necessarie le innovazioni regolatorie già avviate dall'Autorità affinché tali nuovi impianti di produzione possano essere integrati nel sistema elettrico nazionale e possano essere installati e utilizzati in modo crescente e sostenibile nel tempo, garantendo la sicurezza del medesimo sistema elettrico nazionale.